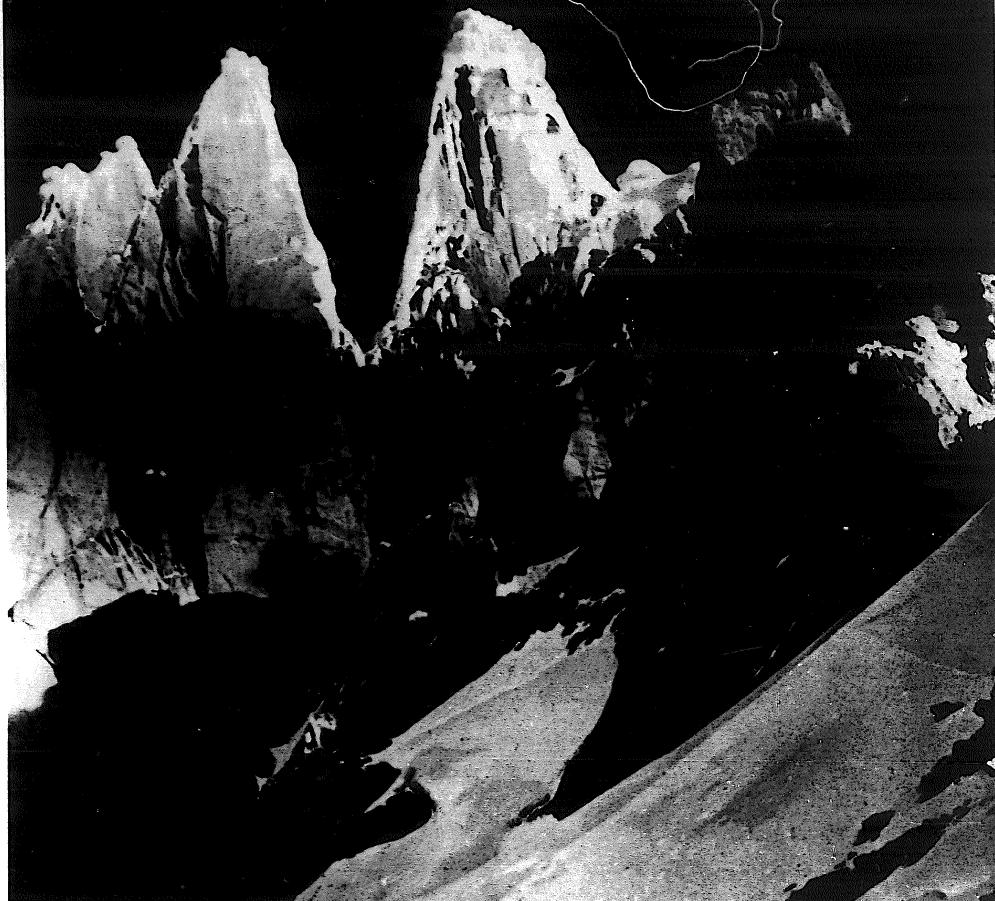


IN EDICOLA

# la montagna

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA



La prima grande enciclopedia della montagna: dall'alpinismo allo sci, dall'ecologia alla meteorologia, dalla botanica alla geologia, dal folklore alla letteratura, tutti gli aspetti del mondo della montagna sono trattati e approfonditi da celebri e autorevoli specialisti. Ordinata alfabeticamente in 8 volumi

l'opera comprende 138 grandi monografie o articoli di particolare rilievo e 1800 voci minori; la parte illustrativa è ricchissima: 3000 fotografie a colori, 300 carte e schemi, 300 disegni. 120 fascicoli settimanali, in edicola a lire 500 dal 5 marzo 1975.

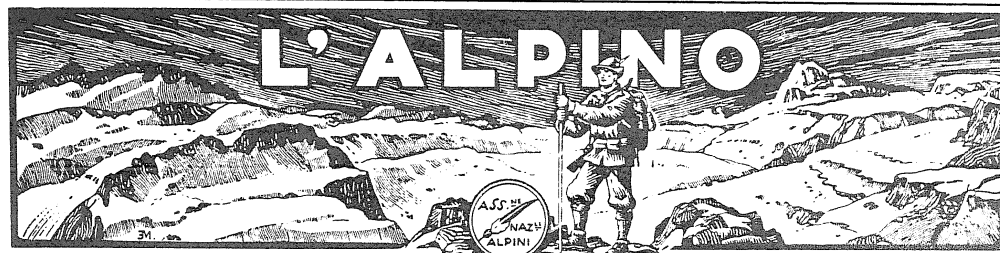
Con il primo fascicolo il secondo in omaggio

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

ANNO LVI - N. 4 (tiratura copie n. 250.900)

Abbonamento postale - gruppo III/70

APRILE 1975



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

## QUALCHE COSA DI NUOVO E DI VITALE

Il Presidente Bertagnoli, nella sua relazione morale esposta all'Assemblea annuale dei delegati — trascritta per intero nelle pagine interne — ha messo in risalto la vitalità dell'Associazione ed ha tracciato a grandi linee il programma futuro dell'Associazione qui riportato:

L'attività delle Sezioni è nota sia da quanto pubblicato su «L'Alpino» durante l'anno, sia da quanto si rileva dai giornali sezionali e dalla stampa nazionale. E' tutto un intenso lavoro sia a livello di Gruppo che di Sezione che di Associazione. E' un dispendio non indifferente di energie e di mezzi che dimostrano la validità e la vitalità a qualsiasi livello.

In questa attività sezionale e di Gruppi c'è però, da qualche tempo a questa parte, qualcosa di nuovo e di vitale, qualcosa di profondamente diverso da quanto è stato finora fatto: pur non rinunciando a quei principi che sono sempre stati alla base della nostra vita associativa, tra i quali, importantissimo, il ricordo delle nostre glorie passate, soprattutto i nostri Morti, alcune Sezioni e Gruppi hanno rivolto i loro sforzi in una direzione diversa. « Ricordiamo i Morti aiutando i vivi » diceva uno dei tanti striscioni che hanno percorso le vie di Firenze; e sono così sorte le squadre antincendio boschivo, le donazioni collettive di sangue, il dono ad ospedali di reni artificiali e di ambulanze, la costruzione di una casa di soggiorno e cura per handicappati, le borse di studio, i premi fedeltà alla montagna e tante altre iniziative.

E' sicuramente un modo nuovo di concepire la nostra vita associativa, che è stato però immediatamente ed entu-

siasticamente capito soprattutto dai giovani che si sentono finalmente impegnati, al di là della costruzione dei soliti ed ormai troppi Monumenti e Chiesette, in qualcosa di socialmente valido, nell'aiuto a persone bisognose e sofferenti, nello sforzo di migliorare una società le cui carenze e le cui ingiustizie, non solo a livello di governanti, si fanno ogni giorno più pesanti.

E' un discorso nuovo, come ho già detto, ma non si deve assolutamente fermare: deve essere portato avanti, deve essere soprattutto ampliato, fino al punto di inserirsi nel programma, che ci inte-

ressa più da vicino, della ristrutturazione delle Truppe Alpine: noi dobbiamo chiedere ed ottenere che le nostre Truppe da montagna, durante il periodo di ferma militare, debbano, finito il periodo di normale addestramento militare vero e proprio, essere adibite all'aiuto e al ricordo NON dei Morti ma dei morituri.

E per morituri lo intendo i nostri boschi, i pascoli, le Comunità montane, le mandrie, le strade, tutto quanto fa parte della vita dei nostri paesi di montagna che si stanno piano piano dissanguando e sono destinati alla pressoché

completa scomparsa per carenze di ogni aiuto o per volute mancanze di ogni organizzazione.

bocia alle armi, inseriti opportunamente nella vita delle loro vallate, potrebbero vederne il lento rifiorire acquisendo contemporaneamente il desiderio di tornare nei loro paesi di origine, che stanno invece piano piano svuotandosi, per continuare e migliorare l'opera iniziata sotto la « naja », intesa a rendere più dignitosa e più utile la vita di questa comunità di cui fan parte.

(segue a pag. 2)

### UN PUNTO DI FORZA

L'assemblea annuale dei delegati è cronaca di ieri, ma è un qualche cosa che va ben oltre la cronaca dei fatti per inserirsi come un punto di forza nel travagliato periodo che potremo definire della « ristrutturazione ».

Il Presidente Bertagnoli ricorda alla assemblea che l'Associazione ha rinunciato alla sovvenzione ministeriale e che « questo nostro gesto, nei momenti che stiamo attraversando, per l'avvenire dei nostri figli chiamati alle armi e per gli alpini alle armi, è stata una sfida a tutti coloro che non la pensano come noi in fatto di rettitudine e senso del dovere ».

E' bene ricordare a questo propo-

sito che l'Associazione ha sempre voluto mantenere la sua indipendenza economica da chiunque e che ha sempre fatto fronte alle sue esigenze con i propri mezzi, destinando l'importo della sovvenzione ministeriale al fondo assistenza.

Il Presidente Bertagnoli, per effetto della rinuncia alla sovvenzione e per effetto dell'aumento delle spese, specie per quanto riguarda il giornale «L'Alpino», propone un aumento della quota sociale per l'anno 1976.

Ed ecco che l'Assemblea, organo sovrano dell'Associazione, che rappresenta l'universalità dei soci, esprime attraverso i suoi delegati un punto di forza altamente significativo.

Non solo viene accolta favorevolmente la proposta di aumento, ma al Presidente Bertagnoli, e per lui alla Associazione tutta, vengono offerti —

come somma totale del singolo aumento della quota — 50, 100 milioni, con l'impegno che in caso di ulteriore bisogno basterà un « fischio », come in guerra o in esercitazione per fare uno sbalzo in avanti.

Un gesto come questo non può essere valutato con l'arida cifra di 100 milioni, anche se questa serve a dare la misura dello slancio di noi alpini tutti per la nostra Associazione.

Un gesto come questo significa che vi è la piena consapevolezza in ognuno di noi di dover dare un significato nuovo alla vita dell'Associazione pur continuando su quella strada dell'onestà e della rettitudine che percorriamo da 56 anni e che ci porterà molto lontano.

E questo è un punto di forza che accresce in tutti noi la fiducia in noi stessi.

### PER NON DIMENTICARE

Tenente degli Alpini  
GIOVANNI ESPOSITO

da Loreto Aprutino  
del 5° Reggimento Alpini - Battaglione « Edolo »  
Medaglia d'oro al Valor Militare

« All'estrema sinistra della compagnia si silenziosamente per primo all'assalto con grande ardimento, conducendo coraggiosamente alla balonetta il suo reparto nella torretta occupata dal nemico. Si distinse anche per fermo e valoroso contegno nella giornata del 27 dicembre 1911. Nel combattimento del 3 marzo 1912, benché colpito da un proiettile nemico che gli attraversava la coscia, continuò a combattere, finché cadde nuovamente colpito all'addome.

Derna (Libia), 27 dicembre 1911; 11 e 12 febbraio e 3 marzo 1912 ».

Tenente di Artiglieria da Montagna  
RODOLFO BOSELLI

da Modena  
del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna  
Medaglia d'oro al Valor Militare « alla memoria »

« Comandò con grande intrepidezza la propria sezione e protezione della fanteria in evamposti. Ferito alla spalla continuò a dirigere il fuoco contro il nemico fatto minaccioso e a provvedere con calma esemplare ad ogni ripiego. Ferito una seconda volta tenne il proprio comando dando esempio di eroica fermezza finché nuovamente colpito lasciò la vita sul campo.

Derna, 3 marzo 1912 ».













